

Mozione n. 663

presentata in data 6 maggio 2020

a iniziativa del Consigliere Fabbri

Inserimento del c.d. “lavoro agile” (o smart working) tra le modalità ordinarie di espletamento dell'attività lavorativa dei dipendenti regionali

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha disposto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera; in base a tale disciplina, l'adozione delle predette misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi costituisce oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche, inoltre, adeguano i propri sistemi di monitoraggio e controllo interno, individuando specifici indicatori per la verifica dell'impatto sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati, delle misure organizzative adottate in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative;
- la direttiva n. 3 del 2017, a firma del Ministero Marianna Madia, avente ad oggetto “Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti l'organizzazione finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti” contiene le indicazioni rivolte alle Amministrazioni Pubbliche al fine di favorire la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori;
- gli articoli 18 e seguenti della Legge 22 maggio 2017 n. 81, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovono il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa; per il settore di lavoro pubblico, l'articolo 18, comma 3, della predetta legge n. 81 del 2017, prevede che le disposizioni introdotte in

materia di lavoro agile si applicano, in quanto compatibili, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 , n. 165, secondo le direttive emanate anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente adottate per tali rapporti;

- la risoluzione 95/19 “Avvio Piano Telelavoro e 'lavoro agile””, prima firmataria Pergolesi, approvata da questa Assemblea legislativa, della quale si riprendono integralmente le motivazioni e i contenuti, impegna la Giunta ad avviare il Piano riguardante il telelavoro e il lavoro agile presso le strutture della Giunta regionale;
- a seguito dell'emergenza COVID – 19 sono stati emessi i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo e quello del 4 marzo 2020; inoltre con la circolare numero 1 del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 4 marzo 2020, sulle indicazioni del DPCM dello stesso giorno, si incentiva all'utilizzo dello smart working per la pubblica amministrazione; il DPCM del 1° marzo 2020 ha stabilito inoltre, all'articolo 4, che la modalità di lavoro agile può essere applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato in tutta Italia, anche in assenza di accordi individuali. L'intento di tali disposizioni è di fornire indirizzi operativi alle Amministrazioni Pubbliche per promuovere misure atte a ridurre la presenza dei dipendenti pubblici negli uffici e ad evitare il loro spostamento, senza tuttavia pregiudicare lo svolgimento dell'attività amministrativa da parte degli uffici pubblici. Anche l'INAIL, con la comunicazione del 10 marzo 2020, ha pubblicato un'informativa con le regole di sicurezza sul lavoro agile da rispettare, le attrezzature da utilizzare e i luoghi in cui è possibile svolgere attività di smart working.

Considerato che:

- la Giunta regionale con DGR n. 309 del 9 marzo 2020, Misure urgenti per attivazione dello Smart Working in via straordinaria per far fronte all' emergenza COVID-19, ha definito le misure organizzative e regolamentari per l'attivazione della modalità di prestazione lavorativa nella forma dello smart working o lavoro agile;
- l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 896 dell'11 marzo 2020, “Emergenza epidemiologica da COVID-19. Misure straordinarie rivolte al personale dell'Assemblea legislativa regionale per il contenimento della diffusione del contagio” ha adottato un regolamento sul lavoro agile (allegato A alla delibera) recante le modalità di espletamento di tale forma di prestazione lavorativa nell'ambito delle strutture della Assemblea legislativa regionale; tra gli obiettivi dichiarati nella delibera figurano l'esigenza di: a) favorire, attraverso lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al risultato, un incremento di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; b) promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro ispirata ai principi della flessibilità, dell'autonomia e della responsabilità; c) ottimizzare la diffusione di tecnologie e competenze digitali; d) rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare dei dipendenti; e) promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa - lavoro - casa, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla

diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e di percorrenze; f) riprogettare gli spazi di lavoro realizzando economie di gestione;

- l'applicazione delle sopra richiamate delibere di Giunta e dell'Ufficio di Presidenza in questi primi due mesi sta dimostrando una grande disponibilità da parte di tutto il personale della regione interessato oltre che la bontà intrinseca dell'istituto, tra l'altro in condizioni di lavoro e di stress sociale ben lontane dalla normalità;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E LA GIUNTA REGIONALE

ad adottare i provvedimenti necessari ad inserire il c.d. "lavoro agile" (o smart working) tra le modalità ordinarie di prestazione dell'attività lavorativa, al fine di consentirne, a livello volontario, un generalizzato accesso al personale dipendente della regione;

DÀ MANDATO ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

di assumere provvedimenti analoghi per il personale dell'Assemblea stessa.